

**ARBUONAMENTO**

PER TRIMESTRE

Genova. Ln. 2. 80

Provincia

(franco di

Posta) . . . 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana regolarmente, oltre i Supplementi richiesti dalle circostanze, i quali saranno distribuiti gratis agli abbonati.

La Direzione è all' Ufficio tutti i giorni dalle 12 alle 2 pomeridiane.



**CIASCUN NUM. CENTESIMI 10**

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi depositando al rispettivo Ufficio Postale l'ammontare del trimestre (Lire nuove 4. 50), ritirando il Buono equivalente e mandandolo direttamente alla Direzione della Strega.

Le Lettere dei Mandati Postali si dirigeranno Franchi al Gerente del Giornale.

Ieri aveva luogo il Dibattimento dell' UNDECIMO PROCESSO di stampa intentato dal Fisco contro l'Immortale Dagnino. Anche questa volta fu come tutte le altre, e malgrado i fervorini e le omelie del pudibondo Fisco, che per metter meglio cattedra di mal costume fece istanza pel Dibattimento a porte chiuse, DAGNINO fu ASSOLUTO dai Giurati; cosicchè invece d'andar a fumare i sigari in Sant' Andrea, andrà a fumarli all'aperto. Viva i Giurati! — Il suo esito la Strega l'augura di cuore alla povera Italia bersagliata anch'essa dal Fisco. Oh! se l'Italia giornale, come l'Italia nazione, potesse essere giudicata solamente dai Giurati!... Ma sventuratamente l'una e l'altra sono in mano dei Giudici Ordinari!...

**LA POESIA DEL CATTOLICO**

Muse del Parnaso, Dei del Pindo, Genii che vivete come i pesci nel fonte Castalio; scolari di Orfeo, drizzate le orecchie, strofinatevi gli occhi e sentite... La purissima vena del Cattolico si apre in armonie celesti, si stempra in melodie divine... Attenti... Attenti e non fiutate... « A Te Franson magnanimo » Niente di più vero.... Franson che si contento più anni di fare il Vescovo con 100 mila franchi all'anno.... che si mortificò e si mortifica con una tavola sulla quale non può essere ammessa la trota se non pesa almeno cinque libbre, una tavola, che non conosce vini di second'ordine, sulla quale si tempera lo Sciampagna col Lacrima Christi, il Madera col Bordò... Sì sì... Franson è Magnanimo!! Iddio lo conservi... Andiamo

avanti « La Ligure Regina — Dell'Alpe la Metro-poli — La Franca e la Latina — La terra di Partenope — Offrono un don d'anor — Don don don don don!! » Per eccellenza! ci manca però una nota la quale indichi da chi son rappresentati tutti questi differenti Stati che suonano il don don a Franson.... Nella seconda edizione forse ci verrà regalata... — Continua la poesia... » Lui pur nemico a Cesare — Dissero i Farisei — Qual malfattore in carcere — Lo trassero co' rei — Come Gesù il beffarono — Punir la sua virtù — » Signor Fisco, mille franchi di multa e un mese di carcere al Cattolico.... Di qui non si scappa... Cristo paragonato a Franson, Franson paragonato a Cristo? Ma Signor Fisco, se voi dormite noi siamo svegli.... La Religione Cattolica dominante è insultata... I Cristiani sono beffati nella persona del loro Redentore... Queste sono fiche peggiori di quelle che i Giudei squadravano al Divin Maestro mentre agonizzava... Ah Cattolici del Cattolico!... Per voi non c'è più che un solo ricovero... il Manicomio... L'Inno continua « Piegat non volle all'Idolo — Novo Daniel la fronte — Le mani dei Satelliti — Tosto su lui fur pronte — Di Babilonia i Giudici! — L'ira su lui sfogar — » Avete inteso, Signori Magistrati Piemontesi?... Avete inteso, Signor Babilonese Manno, Signor Babilonese Massa Saluzzo... Sig. Babilone (alla latina) Persoglio?... E sapete voi che cosa significhi uomo di Babilonia? Equivale, Signori miei, a ladro, impuro, briccone, assassino e cose simili... E voi vi porterete in pace questi titoli di cui v'onora il Cattolico?... E voi, Signor satellite

Siccardi, ve ne starete colle mani alla cintola? Se si trattasse di un articolo della *Strega*, a quest'ora avreste di già fatto lavorare il telegrafo ed il Fisco... E per il *Cattolico* che vi dà del sicario!! non c'è nulla, poi nulla, sempre nulla?! Voi dunque, Signori Magistrati, ch'abbiamo sempre creduti Piemontesi, eminentemente Piemontesi, siete dunque nati in Babilonia, discendete in linea retta da quei galantuomini che cacciarono il povero Daniele nella fossa dei Leoni??... Ci piace saperlo... Siete dunque pagati da un Nabucco!! Un Nabucco dunque vi dà proprio la mesata? Dio mio! mi viene freddo... E questi son tutti regali che a posta corrente vi manda un Giornale che si chiama *Cattolico*... Se il vostro Nabucco non ha i piedi di Creta, noi ci vedremo... Risentitevi una volta... Scuotetevi... e fate che l'insulto ricada sui Reverendi insultanti!! Ecco l'ultima strofa del Canto « *Segui a pugnare, o Martire* (cioè a fare a pugni) — *Tuo nome in cielo è scritto* (col carbone bianco!) — *Forse domani Satana* (Perchè non oggi? Faccia presto questo Demonio... si metta le ali) — *Risorgerà al conflitto* (Amen! Amen!) — *Ma il Dio delle vittorie — Teco a pugnare verrà* » (cioè verrà a far a pugni con te? e questo va a meraviglia). Il sublime canto *Cattolico* finisce qui con questa superba aspirazione... Il canto è firmato « *G. B. Olmi, gerente per gli schiaffi e per le torsate* » A meraviglia... Forse a quest'ora la sublime poesia sarà in viaggio per Lione a consolare l'afflitto *Martire* che piange sulla cattività di Babilonia. Noi le auguriamo buon viaggio!!!

#### Due Matrimoni importanti.

Se finora abbiamo creduto che negli amori dei nostri Ministri e dei nostri Ministeriali non vi siedesse auspice che Cupido, dobbiamo ricrederci ora, perchè vi entra anche Imene, il Dio del matrimonio. Infatti, *si vera sunt exposita*, due grandi matrimonj sono attualmente all'ordine del giorno a Torino, « di poema degnissimi e d'istoria », e degni persino che la *Strega* assuma per essi il non troppo onorevole ufficio di Mercurio, onde annunziarli; uno di essi già conchiuso, stipulato, fatto, anzi consumato (come dicono i Professori di Diritto Canonico) e l'altro ormai prossimo a conchiudersi e a stipularsi, quantunque non possiamo su due piedi essere in grado di dire se sia o no ancora da consumare. E questi due matrimoni, volete voi sapere di chi sono? Indovinatelo... L'uno è nientemeno che quello del Conte *Martino*, senza il *San* e con l'i finale, colla figlia del Conte Salasco Gerente responsabile (come Dagnino) del nostro primo Armistizio, e l'altro, nè più nè meno che quello della figlia d'un certo Conte Franchelli col Cavaliere Pier Dionigi usufruttuario del primo e del secondo di essi, cioè di quello di Vigevano come di quello di Novara. Alcuni pretendono che questi due Signori si siano decisi a menar moglie prima della nuova legge sul matrimonio tante volte promessa da Siccardi, perchè, essendo essi così alieni dallo spirito rivoluzionario ed amanti degli usi antichi, non avrebbero voluto che all'epoca del loro matrimonio si trovasse innovata qualche cosa nel foro dei mariti come in quello dei preti, e perciò abbiano avuto intenzione di protestarvi contro, coll'ammogliarsi secondo le vecchie leggi Canoniche; ma noi siamo ben lungi dal crederlo ed attribuiamo questi due matrimoni a tutt'altro.

Anzitutto, la ragione più ovvia che si presenti, è quella che i nostri due fidanzati o novelli sposi, come volete dirli, si siano lasciati guidare dal pensiero di rimarginare le ferite lasciate in Piemonte dalla rivoluzione e dalla guerra, provvedendo per quanto sta in loro

alla maggiore propagazione del genere umano. E che propagazione! Una propagazione di Pinellucci, di Salascucci, di Martinucci! Che ve ne pare? Si tratta di tre razze, la cui perdita sarebbe per il Piemonte una vera perdita nazionale; vi lascio pensar io che cosa avrebbe da aspettarsi di portentoso da essi la nazione, una volta che i Salaschi, i Pinelli, e i Martini Santi e non Santi si fossero straordinariamente moltiplicati. Il riscatto d'Italia, le riforme, la libertà, l'indipendenza, il Voto Universale, la Costituente ec. ec. tutto sarebbe assicurato! Se guardiamo poi bene al fondo di questi due imenei, delle ragioni ve ne sono tante da spiegarli, che ci troviamo quasi imbarazzati a scegliere. Martini come Deputato di Genova ha forse voluto adempire in tutte le sue parti al mandato dei suoi elettori di San Teodoro, sposando alla lettera la loro causa, cioè la causa prima di tutti i bei complimenti che furono loro fatti in Aprile, precisamente dopo quell'altro Armistizio che fu la seconda edizione del primo: come Emigrato poi ha forse voluto giustificare il suo nuovo suocero dall'accusa d'aver manipolato egli solo tutto quel bel negozio, mentre invece povero innocentino non fece che apporvi il proprio nome, giacchè il vero Salasco era un altro... E Pinelli? Oh quanto a Pinelli, è inutile cercare delle ragioni morali e metafisiche, quando ve ne sono tante fisiche che parlano così eloquentemente da sè. Così fresco, così tondo, così roseo, così paffuto, è ben tempo che egli meni moglie, se non altro per una misura igienica; altrimenti sarebbe stato certo da temersi che la troppa esuberanza d'umori facesse qualche cattivo scherzo sul di lui fisico, e gli togliesse quella beata lucidità di mente che gli è sì necessaria come Presidente della Camera dei Deputati. Soltanto le sue funzioni di marito possono agevolargli il disimpegno delle sue funzioni da Presidente, e chi non lo crede lo domandi a D'Azeglio Presidente del Consiglio dei Ministri. E prescindendo da ciò, perchè non avrebbe egli il diritto di pensare ad assicurarsi una discendenza, ora che costituito lo Stato sotto la salvaguardia della pace onorevole, egli è stato nominato Segretario dei Santi Maurizio e Lazzaro con quell'enorme peso sullo stomaco dei dieci mila franchi di stipendio all'anno?

Oh vi siano dunque ad entrambi morbide le piume e soavi le coltri, o Pinelli e Martini, perle del Piemonte e del Veneto, e con voi lo siano pure alle vostre amabilissime metà. Cupido, Imene e Lucina circondino il vostro letto nuziale e vi facciano lieti al primo parto d'un bel maschio che porti il vostro nome e consoli la patria di qualche opera insigne che uguagli le vostre; pel giorno in cui i vostri matrimoni saranno ufficiali, la *Strega* vi promette un epitalamio. Che se poi le vostre giovani consorti fossero troppo esigenti e si mostrassero incontentabili nel reclamare l'uso dei loro diritti coniugali, voi non avrete da cercare il rimedio troppo lontano, giacchè l'avrete in famiglia. Tu, o Martini, ricorri al suocero; tu, o Pinelli a te stesso, ed alzando bandiera bianca, prostrati ai piedi delle rispettive mogli che volessero alzar con voi bandiera rossa, fate come a Vigevano ed a Novara. Domandate un Armistizio!

#### TEATRO SANT' AGOSTINO

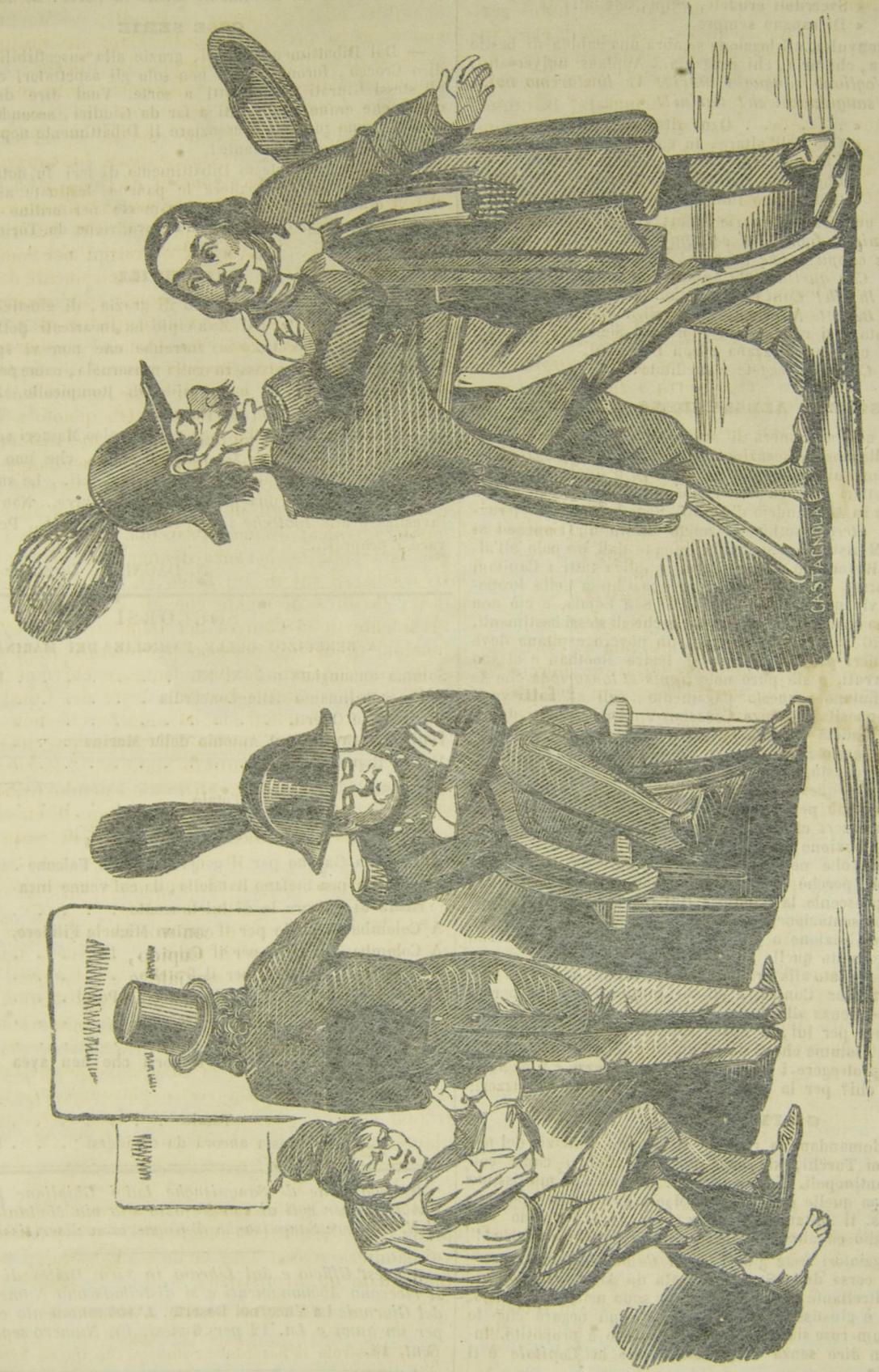
SAUL.

Saul apostrofa il Sacerdote Samuele con questi versi:

... Conoscerti ben parmi:  
« Del fantastico altero gregge sei  
« De' veggenti di Rama?? »

Il popolo plaude; varie voci: *Cane! Cane! È di quei di Rama? È Rama o Roma? Briccone... Che impostori! Che fursanti! Guardalo guardalo... Ha una voce che pare un toro... E chi*

**SICUREZZA PERSONALE IN PIEMONTE — I ladri rubano impunemente e i galantuomini sono arrestati —**



Nessuno può essere arrestato se non colto in flagrante o senza mandato del Fisco.

(Statuto Piemontese)

« Crede più?? Cuccù, Cuccù... Gli applausi al Saul crescono...  
Saul continua. « Tu vieni

« Fellone in campo, a tradimenti or vieni,  
« Qual dubbio v'ha??

Il popolo plaude... varie voci: *Solita merce... Traditori...  
Giuda c'è per nulla!! Serpenti!* Applausi a Saul...

Saul parla. « Or donde in voi, donde pietade? in voi  
« Sacerdoti crudeli, empi, assetati  
« Di sangue sempre...

La platea è convulsa... il loggione sembra una gabbia di bestie  
feroci; chi sibila, chi urla, chi mugghia... Applausi universali...  
varie voci: « *Vogliamo sangue i ladri!! Ve lo daremo noi...  
Vi piacciono i sanguinacci eh! Carini!!* »

Saul. « . . . . . Ogni altra cura  
« Che dell'altare, in cor vi stà... Chi siete?  
« Chi siete voi? stirpe maledetta e cruda  
« Che dei perigli nostri all'ombra ride...  
« Che in lino imbelite avvolto, ardite ec. ec.

L'uragano è universale... varie voci: « *Razza di cani! Si  
mettono la camicia fuori dei calzoni; san loro quello che  
celano sotto la cappa!! Che negozi!! Che affari!! Come fun  
bene il morto! Con quella testa bassa, con quel collo torto...  
Uh! Uh! Uh! Ih! Ih! Cani da macello... Bene... Bene Saul...  
Bravo... Bis... Bene!! Applausi universali... La Strega finisce  
il suo rendiconto e si rallegra di cuore col Signor Saul e col  
Signor David... cioè con Pezzana e con Benedetti.*

*Cattolici del Cattolico* leggete e meditate!!!!

### IL CONSOLE D'ALESSANDRIA D'EGITTO

Mentre alla nostra Camera si sta discutendo calorosamente  
la questione delle nostre Legazioni all'Estero e dei mezzi di ri-  
sparmio e d'economia, non può che riuscire d'una grande edi-  
ficazione per i lettori il seguente ragguaglio relativo al nostro  
glorioso Console in Alessandria d'Egitto, Signor P. Cerruti, rag-  
guaglio che la *Strega* sottopone anche all'ammirazione ed ai  
commenti del Ministero. « Si sappia dunque dall'uno polo all'altro  
che questo Reverendo Padre Cerruti obbliga tutti i Capitani  
Marittimi a sborsar mezzo tallero per una Chiesa della Propa-  
ganda, nata e vivente sotto gli auspici di San Lejola, e ciò non  
una volta sola ma quante approdano colà anche gli stessi bastimenti,  
cosicchè per 20 viaggi per esempio, un povero capitano deve  
spendere 10 talleri per far piacere al Padre Roothan e al suo  
Procuratore Cerruti, e sia pure noto *lippis et tonsoribus* che se  
i capitani si rifiutano a questo pagamento, egli all'uopo ve li  
costringe con apposita sentenza Consolare, mentre tutti i domi-  
ciliati in Alessandria ne vanno esenti. E se alcuno dubitasse  
della verità di questo fatto, sappia che noi abbiamo sott'occhio  
una Sentenza di questo genere, in data del 19 novembre 1850.  
Si sappia pure che questo degnissimo Console percepisce oltre  
i diritti d'ufficio, già per sè abbastanza enormi, persino un tal-  
lero per i Giannizzeri che tiene alla sua porta, e i quali non  
hanno altra attribuzione che quella di *fargli lume*... Si sappia  
che egli è quello che nel 1845 faceva sfruttare da Alessandria  
un povero Attore perchè in una produzione teatrale avea fatto  
comparire sul proscenio la bandiera Italiana che era indispen-  
sabile alla rappresentazione, e che ora poi è quello stesso desti-  
nato dalla nostra Nazione o per meglio dire dal nostro Governo  
a rappresentarlo sotto quella bandiera che allora egli ha sì per-  
seguitato e condannato alla proscrizione! Si sappia in ultimo che  
mentre questo Signor Console è affatto inutile, giacchè per la  
ripristinata dipendenza alla Porta, un Vice Console in Alessandria  
potrebbe supplire per lui, si busca dallo Stato nientemeno che  
48 mila franchi, somma che si dà ad un allievo della Propaganda,  
che invece di proteggere i connazionali li disprezza e li aggrava  
di diritti, per chi? per la Santa Bottega e per i suoi Giannizzeri!

### GHIRIBIZZI.

— Tutti si domandano la ragione della tanta amicizia del no-  
stro governo coi Turchi, sia con quelli di Tunisi come con  
quelli di Costantinopoli. Eccola subito: Torino ha moltissime  
cose comuni con quelle due Capitali Maomettane. Non sappiamo  
se abbia per es. il Sultano od il Bey, ma alcuni dicono che  
abbia il Serraglio ed altro. Noi dichiariamo di non crederlo!!

— Molti viaggiatori testè giunti dalla Capitale hanno osser-  
vato che nella corsa della Strada Ferrata da Arquata a Torino,  
vi sono quasi altrettante stazioni quante ne sono nella *Via Crucis*.  
L'osservazione è giustissima, come non si può negare che le  
stazioni così num-rose siano scelte anche molto a proposito. In-  
fatti si può ben dire senza esagerazione che la Capitale è il  
Calvario d'Italia...

— Qualcheduno ci ha chiesto perchè nel parlare del *Governo*  
abbiamo sempre taciuto il nome del suo Comandante. Dobbiamo  
rispondere che non l'abbiamo fatto, perchè non trattan-  
dosi d'un Genovese ma di chi non ha mai veduto il mare prima  
d'essere fatto Comandante, non si può pretendere ch'egli non

investa. Se però si vuol che lo dica, la *Strega* lo farà prontamente,  
giacchè poi si sa che essa non ha mai avuta troppa renitenza  
a pronunciare dei nomi. Senza bisogno adunque d'aggiunger  
commenti basterà il dire per farne l'apologia, che il Coman-  
dante che ha fatto investire il *Governolo* nel Porto di Genova  
è l'*aristocrrrrraticissimo* Conte PERSANO; ciò che prova che  
è assai più facile braveggiare in Teatro per una prima donna,  
che comandare un Bastimento anche in Porto! *Et hoc satis.*

### COSE SERIE

— Dal Dibattimento d'ieri, grazie alla suscettibilità del pu-  
dico Crocco', furono esclusi non solo gli spettatori comuni, ma  
gli stessi Giurati non estratti a sorte. Vuol dire dunque che  
quelli che erano prima atti a far da Giudici, secondo la legge,  
non lo erano più per presenziare il Dibattimento neppure come  
uditori. Oh Fisco Croccante!

— Sempre nello stesso Dibattimento di ieri fu notato che il  
Presidente Stara fece togliere le panche destinate ai Giurati,  
che vi erano per lo innanzi state messe per ordine del Presi-  
dente Mossa. Segno evidente che Stara viene da Torino, mentre  
Mossa è sempre stato a Genova...

### COSE UTILI

— Si raccomanda un po' più di grazia, di giustizia e d'im-  
parzialità a quelli che il Municipio ha incaricati della crociata  
contro i cani; soprattutto si vorrebbe che non vi speculassero  
sopra, e non li arrestassero colla museruola, come precisamente  
avvenne il giorno 11 nella salita di Rompicollo. *Intelligenti  
paucæ et Municipio paucissima.*

— Siamo incaricati dal Signor Domenico Maineri ad avvertire  
i Signori G.....e D.... G.... di Toirano, che uno dei primi  
doveri dell'uomo è quello di pagare i debiti... Le smargiassate  
e le buffonate sono una moneta che non cotre... Non vadano ad  
investigare alle *Ipoteche* i supposti debiti altrui... Pensino a le-  
vare i proprii...

N. DAGNINO, Direttore Gerente.

### SOCCORSI

#### A BENEFIZIO DELLE FAMIGLIE DEI MARINAI.

Somma annunziata nel N. 15. . . . .	Ln. 153. 15
Dallo Stabilimento della Concordia . . . . .	> 1. 48
Da Raffaele Oberti. . . . .	> 2. —
Dall'Oratorio di Sant'Antonio della Marina . . . . .	> 11. 12
Da un Repubblicano . . . . .	> 5. 27

Totale . . . . . Ln. 151. 02

#### Soccorsi distribuiti.

A Caterina Gallino per il genero Antonio Falcone . Ln.	16. 85
Alla stessa per Stefano Randello, da cui venne inca- ricata di ritirare la di lui tangente . . . . .	> 16. 85
A Colomba Brignole per il cugino Michele Filidoro. >	16. 85
A Colomba Avanzino per il figlio . . . . .	> 16. 85
A Gerolamo Malatesta per il fratello . . . . .	> 16. 85
A Maria Firpo per il fratello Gaetano Poggi . . . . .	> 16. 85
A Michele Calcagnino per il fratello. . . . .	> 16. 85
Ad Antonia Landini per il figlio . . . . .	> 16. 85
(più alla stessa Ln. 48 soccorsi che non avea ancora ritirati).	

Totale . . . . . Ln. 154. 64

Resta ancora da dividersi . . . Ln. 16. 58

*Il Negoziante di Sanguisughe Luigi Ghiglione fu noto al  
Pubblico aver egli al . . . . . Negozio sito via Maddalena contro  
al N. 489 vere Sanguisughe d'Ungheria a discretissimi prezzi.*

*A quest'Ufficio e dal Libraio in Vico D. . . . . di Ponticello  
si ricevono Abbuonamenti e si distribuiscono Numeri separati  
del Giornale La Voce nel Deserto. L'Abbuonamento costa Ln. 21  
per un anno e Ln. 12 per 6 mesi. Un Numero separato costa  
Cent. 15.*

Nel numero venturo daremo l'Indirizzo agli Operai e la re-  
plica del Calzolaio al *Cattolico*, che non possiamo dar ora per  
mancanza di spazio.

Tipografia Dagnino.